

Università degli Studi di Macerata
Economia politica - A.A. 2023/2024
Prof. Mattia Tassinari

L'inflazione

Lecture di riferimento:
Manuale, capitolo 21

L'inflazione e la crescita economica

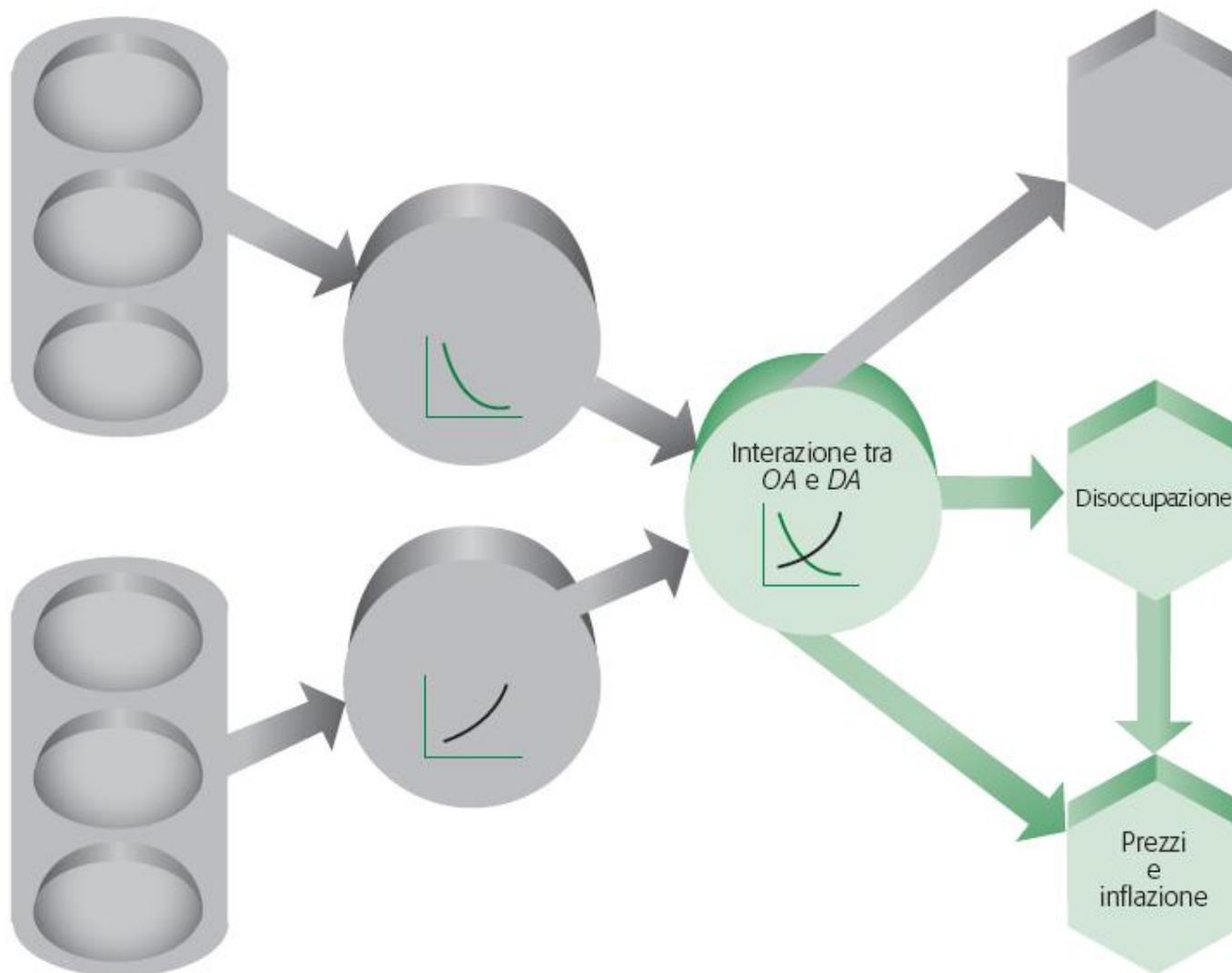


Figura 21.1 L'inflazione è un vincolo fondamentale della politica economica.

Che cos'è l'inflazione? Quali sono i suoi effetti economici? Quali forze determinano un'inflazione persistente? Come si può rallentare l'inflazione? Queste domande sono fondamentali per la teoria e la politica macroeconomica odierna.

L' inflazione

- L'inflazione consiste in un aumento del livello generale dei prezzi
- Il *tasso di inflazione* è calcolato utilizzando un *indice dei prezzi*: medie ponderate dei prezzi di migliaia di singoli prodotti
- Esempio: Indice dei Prezzi al Consumo (IPC), misura il costo di un paniere di beni di consumo e servizi rispetto al costo di quel paniere in un particolare anno/mese base.

Paniere di due beni (stesso peso)

mese	prezzo A	prezzo B	prezzo medio	Numero Indice
gennaio	40	20	30	100,0
febbraio	40,5	22	31,25	104,2
marzo	43	21,2	32,1	107,0
aprile	42	23	32,5	108,3

Inflazione

L'indice dei prezzi fornisce indicazione sul *livello dei prezzi* in un dato anno, ed è utile per il calcolo del *tasso di inflazione*:

Tasso inflazione (anno t) =

$$\frac{\text{Livello dei prezzi (anno } t) - \text{Livello dei prezzi (anno } t-1)}{\text{Livello dei prezzi (anno } t-1)} \times 100$$

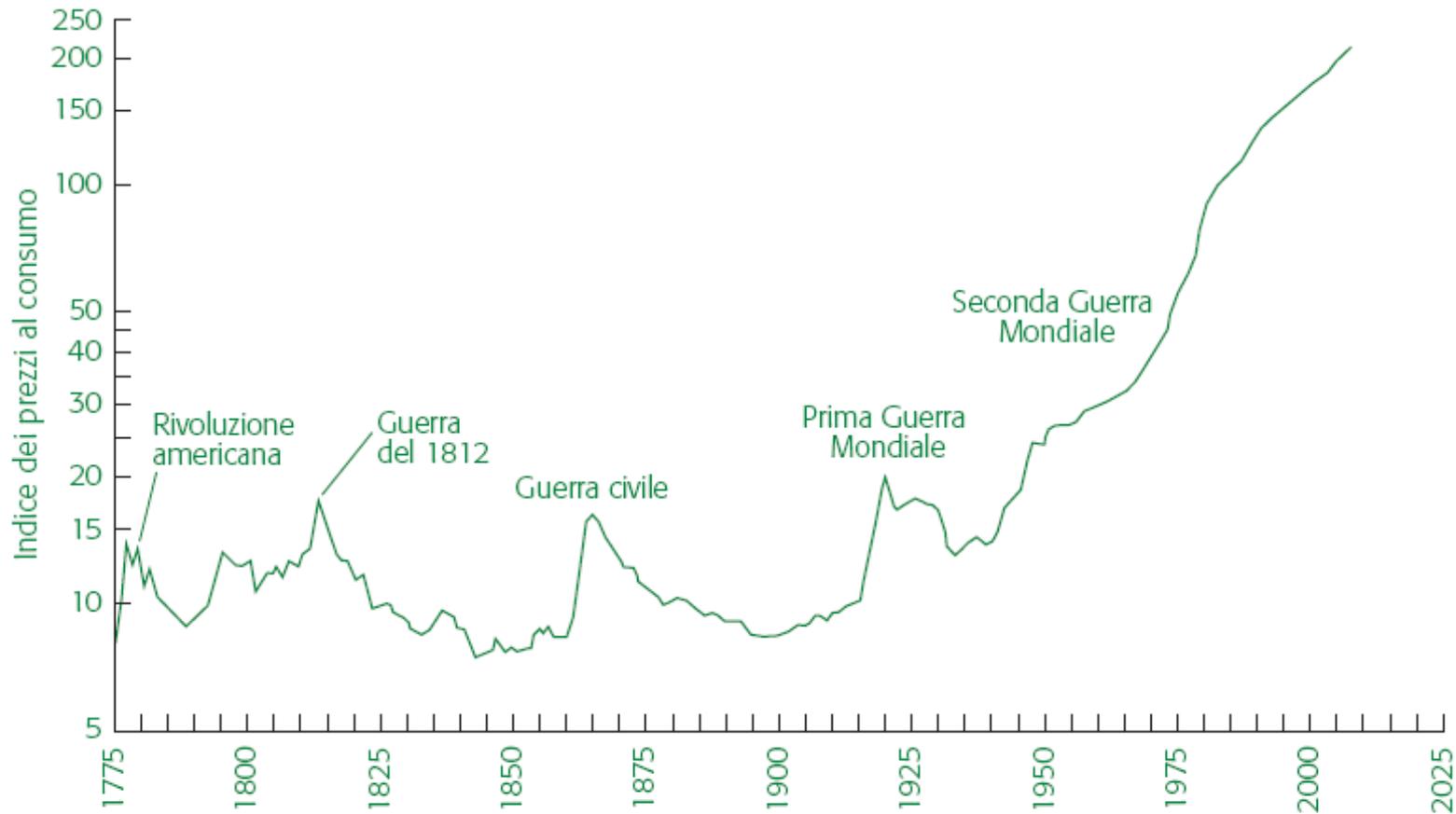
prezzo medio	NUMERO INDICE	TASSO INFLAZIONE
30	100,0	
31,25	104,2	4,2
32,1	107,0	2,7
32,5	108,3	1,2

Il controllo dell'inflazione è assegnato alla Banca Centrale (per l' Europa, la BCE) che è indipendente dai governi ed ha il compito di contenere l'inflazione a livelli minimi.

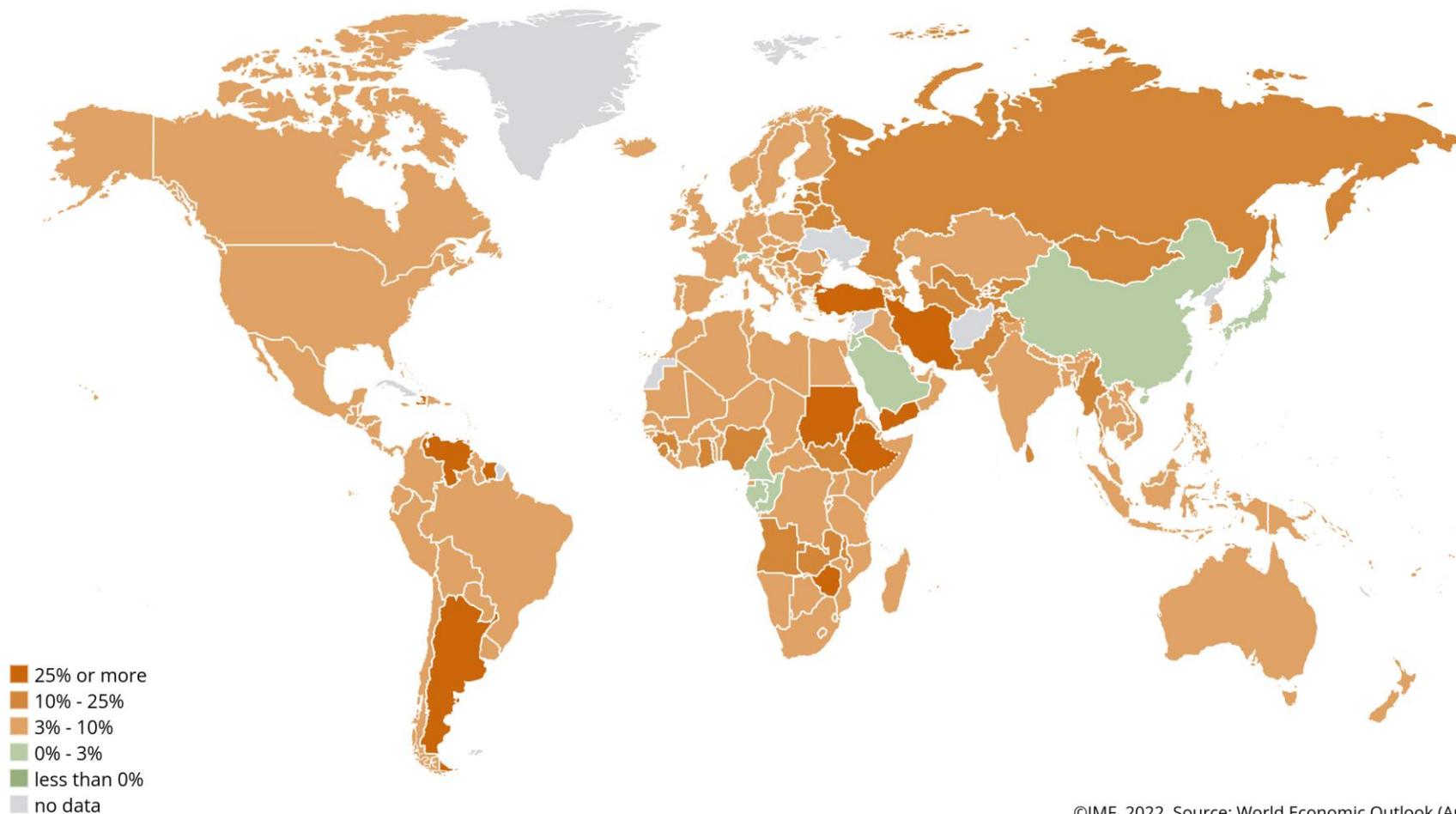
Occorre capire:

- Perché l'inflazione è un male oltre certi livelli?
- Quali sono le cause dell'inflazione?
- Che cosa si può fare per ridurre l'inflazione?

L' inflazione: una costante storica moderna

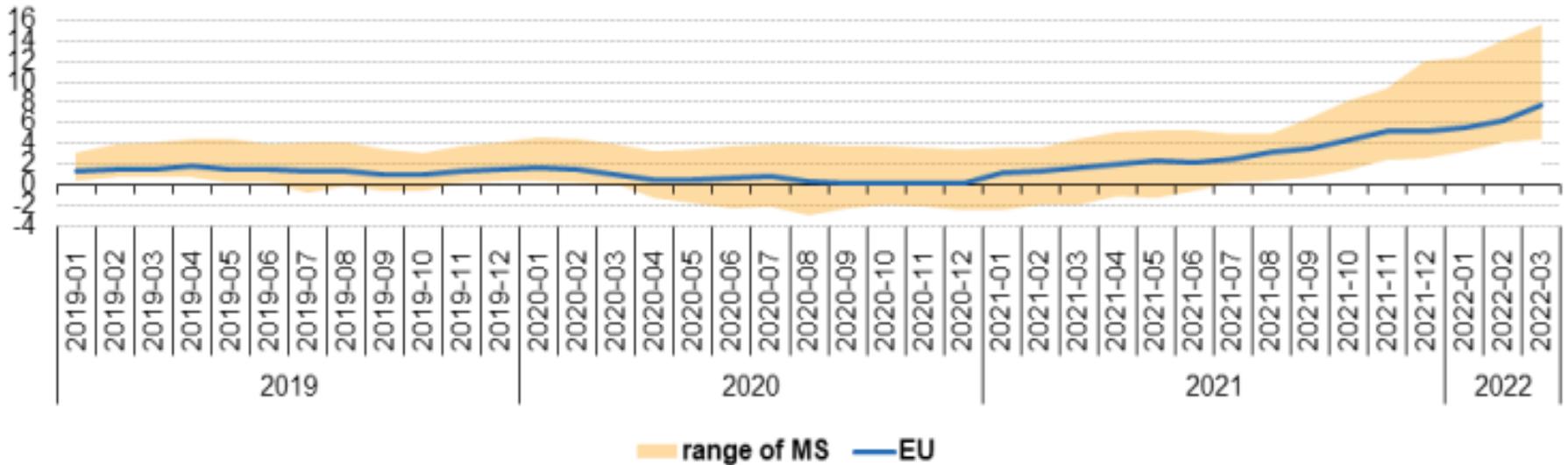


Fino alla II GM, i prezzi sono saliti a ogni conflitto e poi sono scesi di nuovo. Dal 1945 si è avuta una tendenza costante alla crescita sia negli Stati Uniti sia in altri Paesi. Gli unici cambiamenti odierni riguardano il tasso di inflazione, non il fatto che **l'inflazione esista**.



Inflation rate, EU, 2019-2022

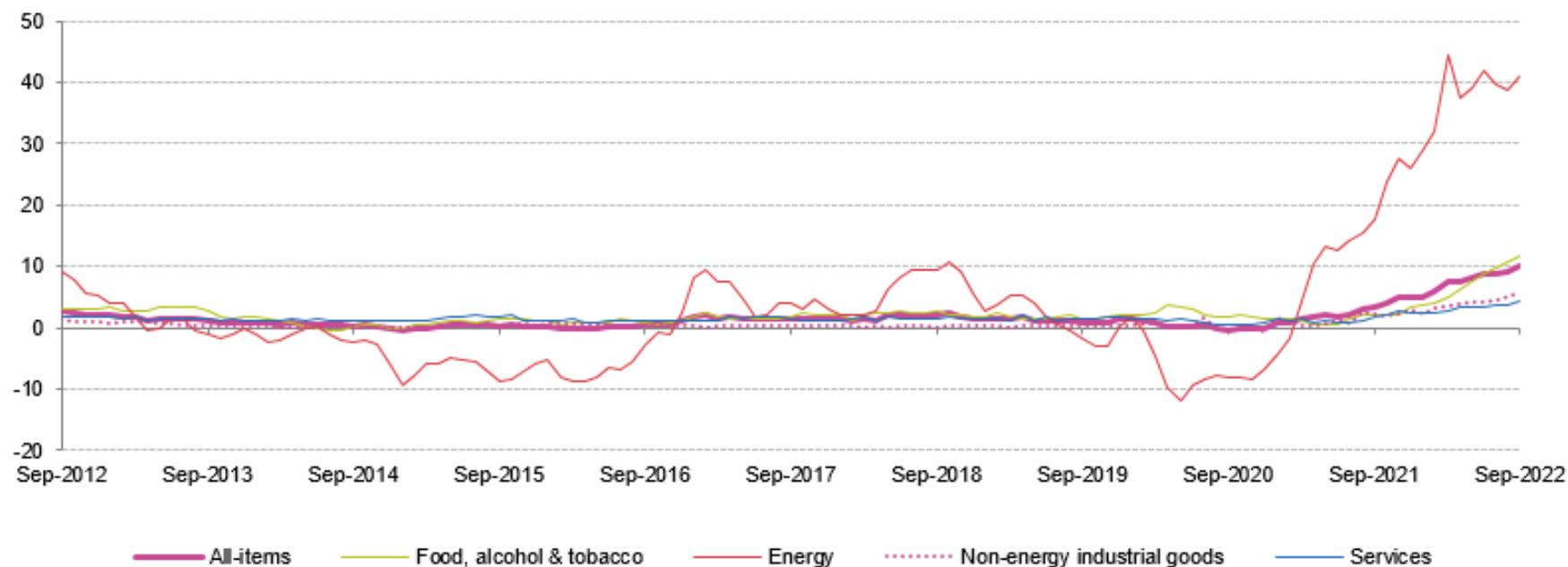
(annual rate of change in % between the current month and the same month of the previous year)



Source: Eurostat (online data code: PRC_HICP_MANR)

Euro area annual inflation and its main components, September 2012 - September 2022 (estimated)

(%)



Source: Eurostat (online data code: prc_hicp_manr)

I tipi di inflazione

- **Moderata.** I prezzi aumentano lentamente ed in modo prevedibile. È fisiologica.
- **Galoppante** (a 2-3 cifre). La moneta perde potere d'acquisto e vi è una “fuga” dalla moneta. Si fanno investimenti immobiliari e i contratti sono “indicizzati”.
- **Iperinflazione** (a tassi elevatissimi). La gente trattiene la minore quantità possibile di moneta. Es. Germania 1922-23, Ungheria 1945-46, Brasile fine anni '80.

Es. Germania 1922-23 (iperinflazione generata dalla massiccia offerta di moneta per pagare i debiti della guerra)

	Un dollaro costava nel 1923 (in marchi):	1 kg di pane costava nel 1923 (in marchi):
gennaio	35.000	250
luglio	350.000	3.465
agosto	4,6 milioni	169.000
settembre	98 milioni	1,5 milioni
ottobre	25 miliardi	1,7 miliardi
novembre	2.190 miliardi	210 miliardi
dicembre	4.210 miliardi	399 miliardi

Alcuni altri prezzi (2 dicembre 1923)

1 corsa in tram	50 miliardi
1 kg di patate	90 miliardi
1 uovo	320 miliardi
1 litro di latte	360 miliardi
0,5 kg di burro	2.800 miliardi



I tipi di inflazione

- **Prevista.** È inflazione che gli operatori si aspettano e quindi ha scarsi effetti sulla distribuzione del reddito (semplicemente gli operatori tengono conto nelle loro scelte di investimento e consumo dell'inflazione che prevedono). È *inerziale* quando rimane allo stesso livello fino a che qualche evento economico non la altera: la maggior parte dei cittadini è giunta ad aspettarsi quel tasso di inflazione (es. 3%) e quindi viene incorporato ad esempio negli accordi sindacali sui livelli salariali, che originano a loro volta incrementi dei prezzi
- **Imprevista.** Altera il confronto tra domanda ed offerta, con pesanti effetti su (1) **distribuzione del reddito** e (2) **sistema economico**. È causata shock della domanda (la domanda cresce più del potenziale produttivo e la disoccupazione si riduce) o dell'offerta, cioè inflazione *da costi*, presente anche con elevata disoccupazione (es. aumento dei prezzi per ogni livello dell'offerta a causa di variazioni del prezzo del petrolio, raccolti scarsi, ecc.)

Gli effetti dell'inflazione:

1. la redistribuzione del reddito e della ricchezza

- Involontaria ed imprevedibile redistribuzione della ricchezza, da chi presta a chi chiede in prestito
- Incertezza. Per le imprese è più difficile fare previsioni finanziarie e dunque l'investimento è scoraggiato

Svantaggiati

- chi percepisce un **reddito fisso** (pensionati e lavoratori dipendenti) perchè quando i prezzi aumentano il loro reddito reale diminuisce;
- i **creditori** perchè la moneta che sarà restituita a chi ha concesso prestiti avrà un potere d'acquisto minore rappresentato dal tasso d'inflazione;
- il **risparmio** perchè in futuro si potrà acquistare una quantità minore di beni rispetto all'utilizzo presente;
- **competitività internazionale**. I prezzi dei prodotti nazionali risulteranno più alti rispetto ai beni esteri. Le esportazioni saranno più basse e le importazioni più alte, creando così situazioni di squilibrio nella bilancia dei pagamenti internazionali

Avvantaggiati

- i **debitori** perchè restituiscono denaro che vale di meno (l'inflazione alleggerisce anche l'onere del debito pubblico)
- **percettori di redditi variabili** (commercianti, liberi professionisti). In un primo momento non subiscono danni dall'aumento dei prezzi perchè adeguano i compensi e i listini dei prezzi al tasso di inflazione, lasciando il loro reddito reale invariato.
- **imprenditori**, che traggono un vantaggio iniziale perchè i prezzi di vendita si adeguano prima dei costi di produzione e la differenza rappresenta per loro un aumento del reddito.

Gli effetti dell'inflazione:

2. Gli effetti sul sistema economico

- influenza il prodotto
- incide sull'efficienza economica

I prezzi perdono il loro “valore segnaletico” e si distorce l'uso della moneta

=> la crescita del PIL è negativa con elevata inflazione

=> un livello dei prezzi in leggero e prevedibile aumento è il clima ideale per la crescita

Tasso di inflazione (percentuale annua)	Crescita del PIL pro capite (percentuale annua)
-20-0	0,7
0-10	2,4
10-20	1,8
20-40	0,4
100-200	-1,7
1000+	-6,5

Le cause dell'inflazione

Causa “classica”: inflazione per **eccesso di liquidità**. Viene determinata da un eccessivo aumento di moneta in circolazione (offerta di moneta) rispetto ai beni e servizi da acquistare: l'aumento dell'offerta di moneta riduce i tassi di interesse, stimola i consumi in beni durevoli e investimenti, sposta la DA a destra, ma se siamo oltre il PIL potenziale questo genera inflazione!

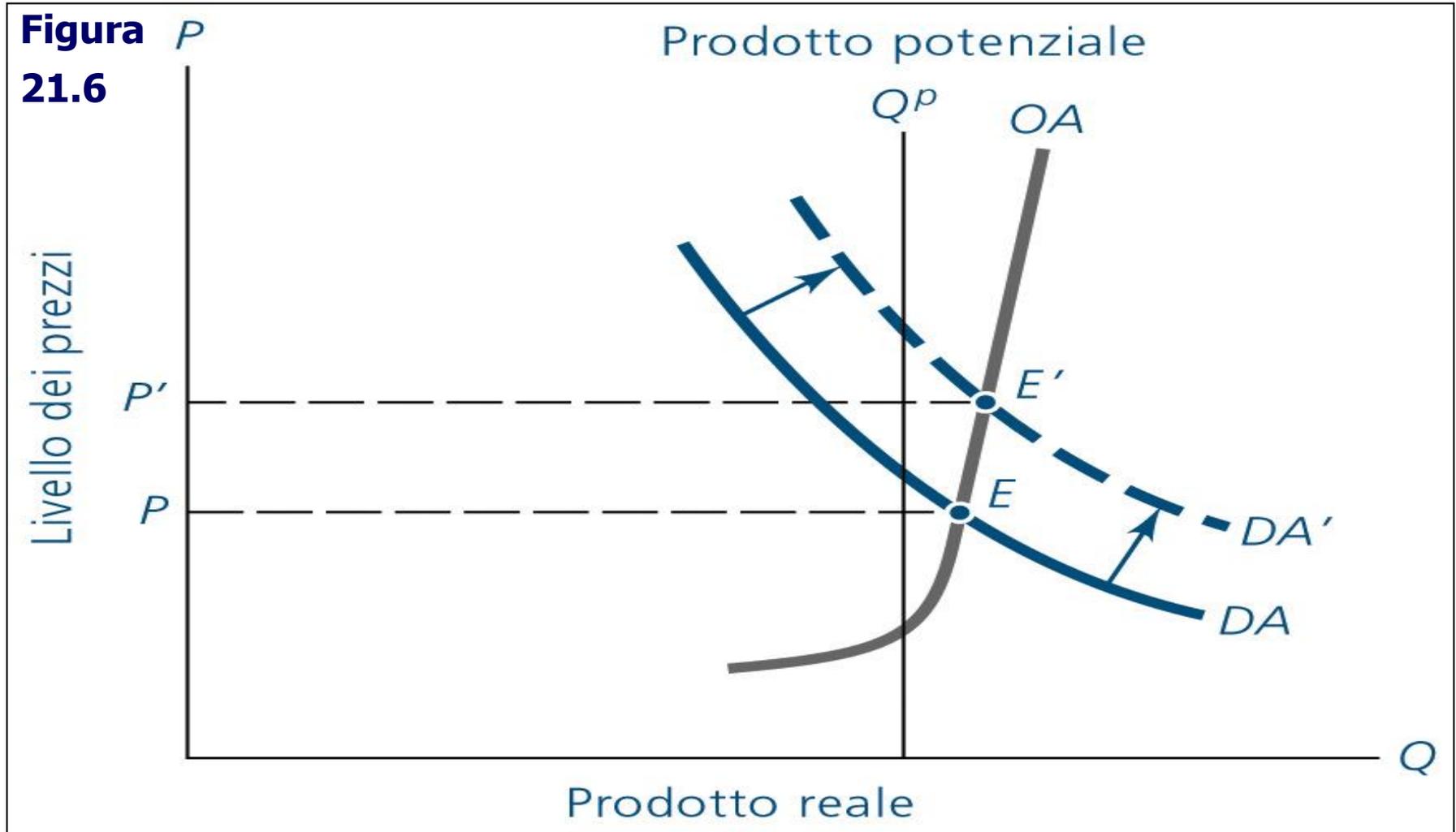
Teorie moderne

1. Inflazione da domanda (shock di domanda). La DA cresce più rapidamente del prodotto potenziale della nazione (l'eccesso di liquidità può essere una causa, ma anche politiche fiscali espansive). Più ci si avvicina al prodotto potenziale, più i prezzi salgono. Le imprese reagiscono ad aumenti della domanda, con prodotti venduti a prezzi più alti.

2. Inflazione da costi (shock dell'offerta). E' dovuta a costi dei fattori produttivi crescenti, soprattutto in periodi di elevata disoccupazione e modesta utilizzazione delle risorse produttive (es. aumento dei prezzi per ogni livello dell'offerta a causa di variazioni del prezzo del petrolio, raccolti scarsi, salari crescenti per normative “rigide” che impongono aumenti salariali).

Le cause dell'inflazione

Inflazione da domanda: una spesa eccessiva si “scontra” con una quantità troppo scarsa di beni => la spesa crescente crea competizione per beni limitati.



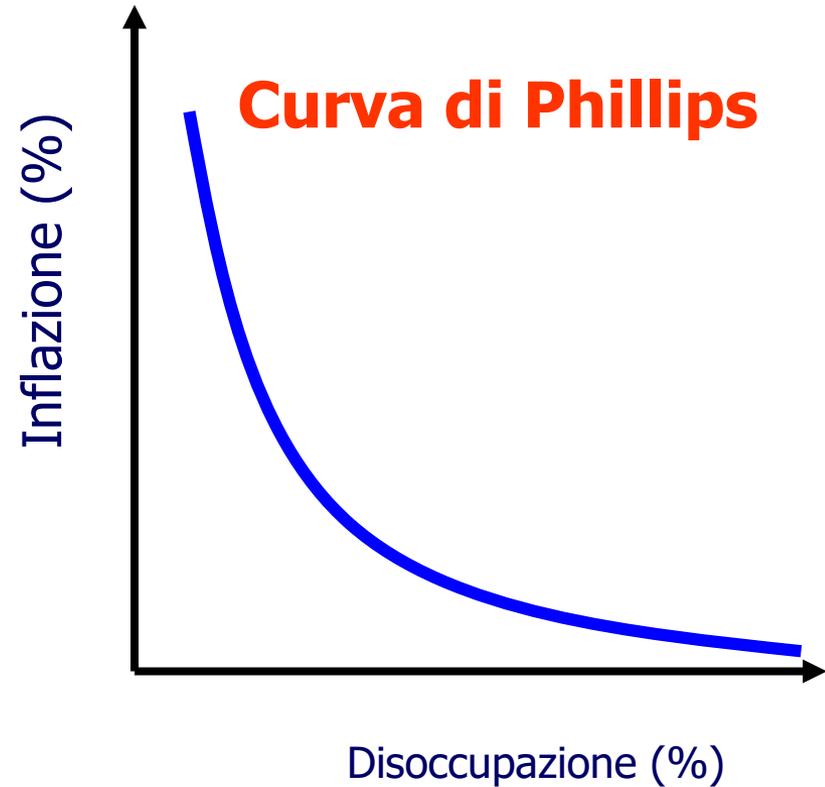
Inflazione e disoccupazione: la curva di Phillips

Il prof. Phillips dimostrò una forte relazione statistica tra inflazione e disoccupazione in GB (1861-1957)

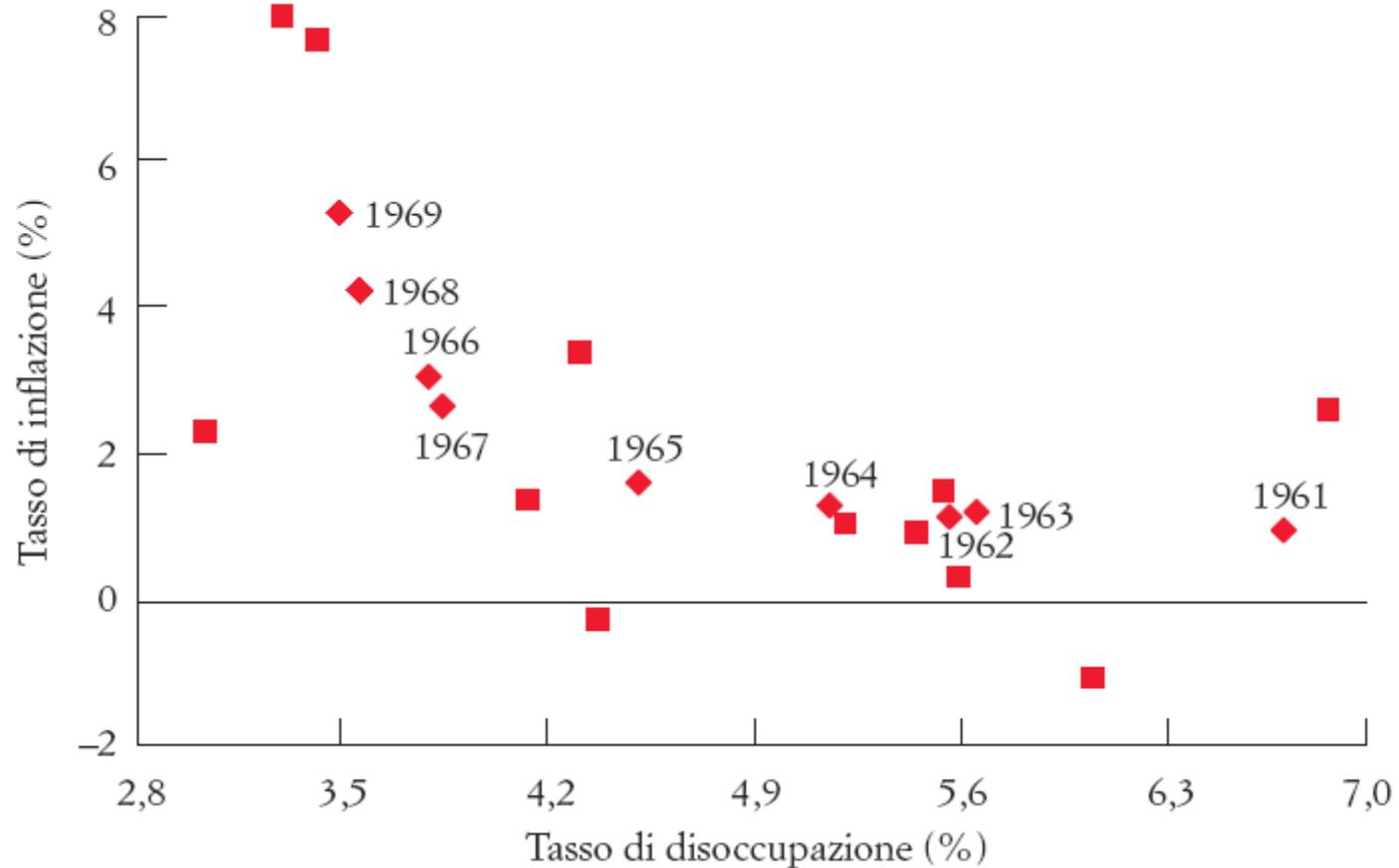
Se l'inflazione è elevata, la disoccupazione è modesta e viceversa

Dati i prezzi attesi (pari ai prezzi del periodo precedente), una diminuzione del livello di disoccupazione genera salari nominali più elevati (es. cresce la domanda di lavoro). Un aumento salariale induce un aumento del livello dei prezzi.

Di conseguenza una riduzione della disoccupazione genera inflazione.



La curva di Phillips



Fino al 1970, la relazione è evidente

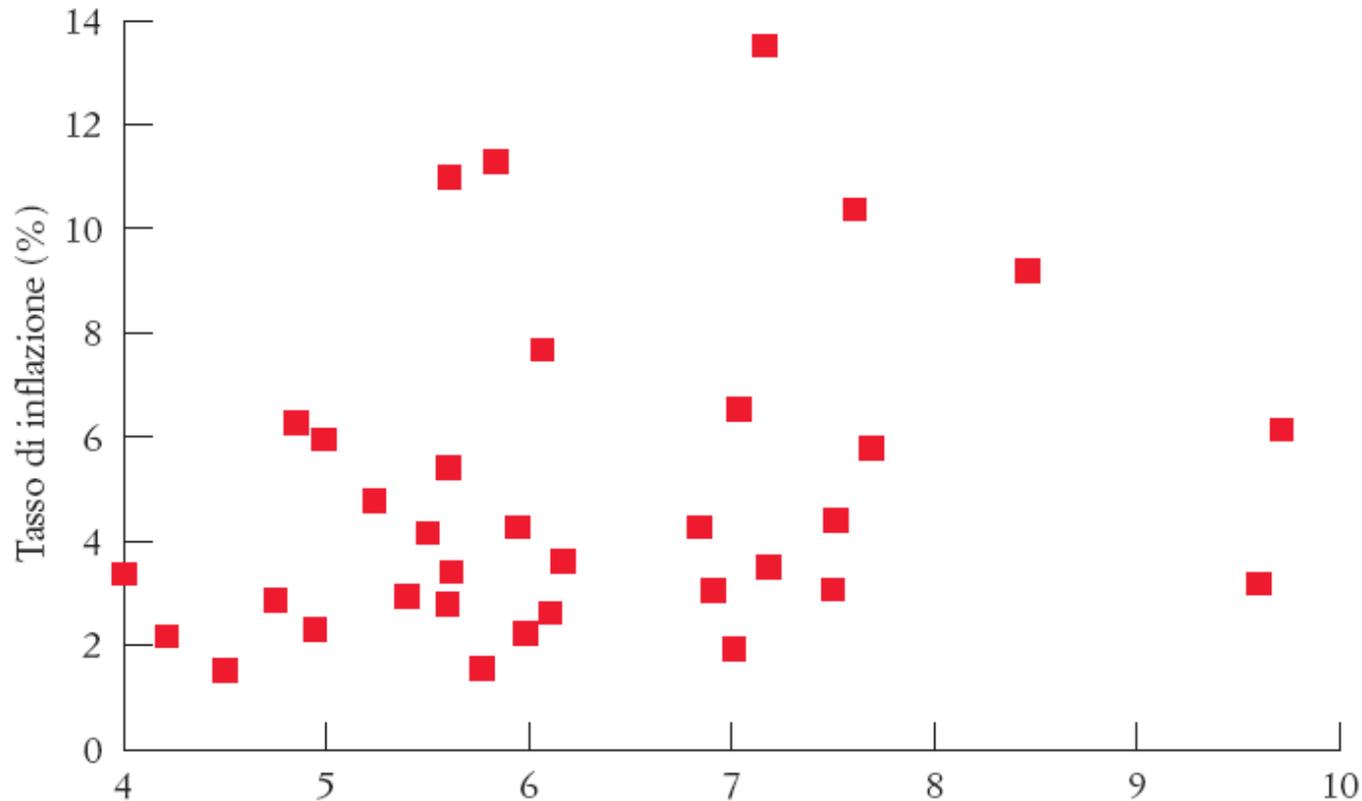
La curva di Phillips

Negli anni '60, diversi economisti nei paesi maggiormente industrializzati furono convinti del fatto che i risultati di Phillips indicassero una relazione stabile, permanente, tra inflazione e disoccupazione.

Implicazione di questa conclusione per la politica economica: se la relazione di Phillips fosse valida i **governi potrebbero controllare inflazione e disoccupazione**, tramite una politica di intervento pubblico (c.d. Keynesiana), risolvendo il problema del **trade-off** tra i due obiettivi della politica economica (occupazione e stabilità dei prezzi), scegliendo un punto sulla curva di Phillips.

La crisi del modello di Phillips

- La curva di Phillips ha spiegato bene l'andamento della disoccupazione e dell'inflazione in USA e nel Regno Unito sino agli anni '70.
- Dal 1970 in poi, non sembra emergere alcuna relazione significativa tra disoccupazione e inflazione (\Rightarrow *stagflazione*).



Dopo il 1970, viene meno la relazione

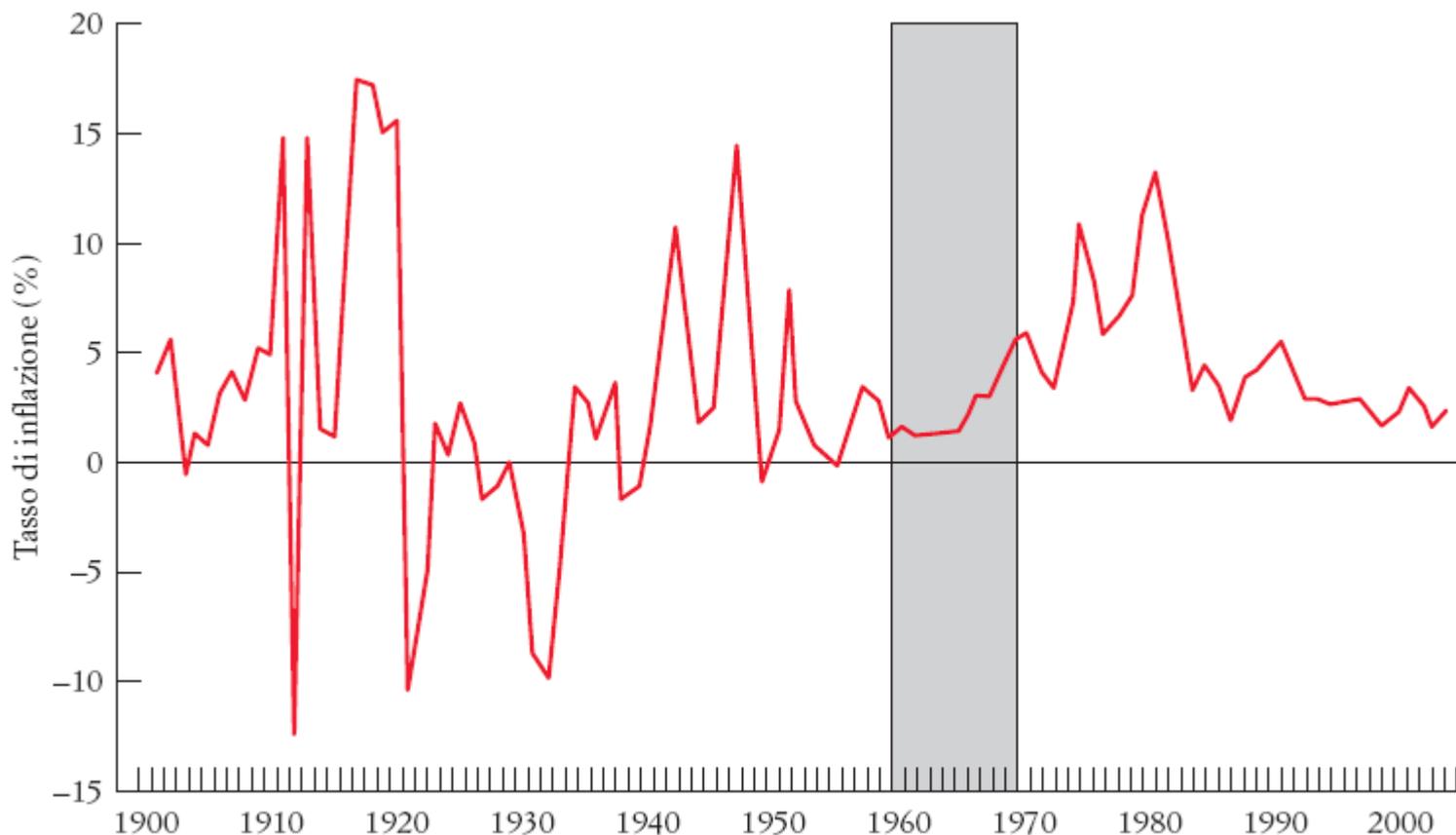
La crisi del modello di Phillips

Dal 1970, molti Paesi sperimentarono elevati livelli di inflazione e disoccupazione (**stagflazione**).

Le teorie basate sulla curva di Phillips entrano in crisi e sono messe in accusa da un gruppo di economisti, capeggiato da M. **Friedman** e poi sostenuti da E. **Phelps**.

Secondo Friedman l'evidente fallimento delle politiche Keynesiane basate sulla curva di Phillips richiedeva il ritorno a politiche economiche **non interventiste**, di libero mercato.

La crisi del modello di Phillips



Dopo gli anni '70, l'inflazione è stata sempre positiva e persistente: l'inflazione elevata in un anno sarà seguita probabilmente da alta inflazione anche l'anno successivo

Perché si modifica la Curva di Phillips?

a) La crisi petrolifera degli anni '70 provocò un fenomeno nuovo: un aumento importante dei costi di produzione, un aumento dei prezzi applicati, un aumento del markup sui prezzi, un aumento dell'inflazione e del tasso di disoccupazione (**inflazione da costi / da shock dell'offerta**)

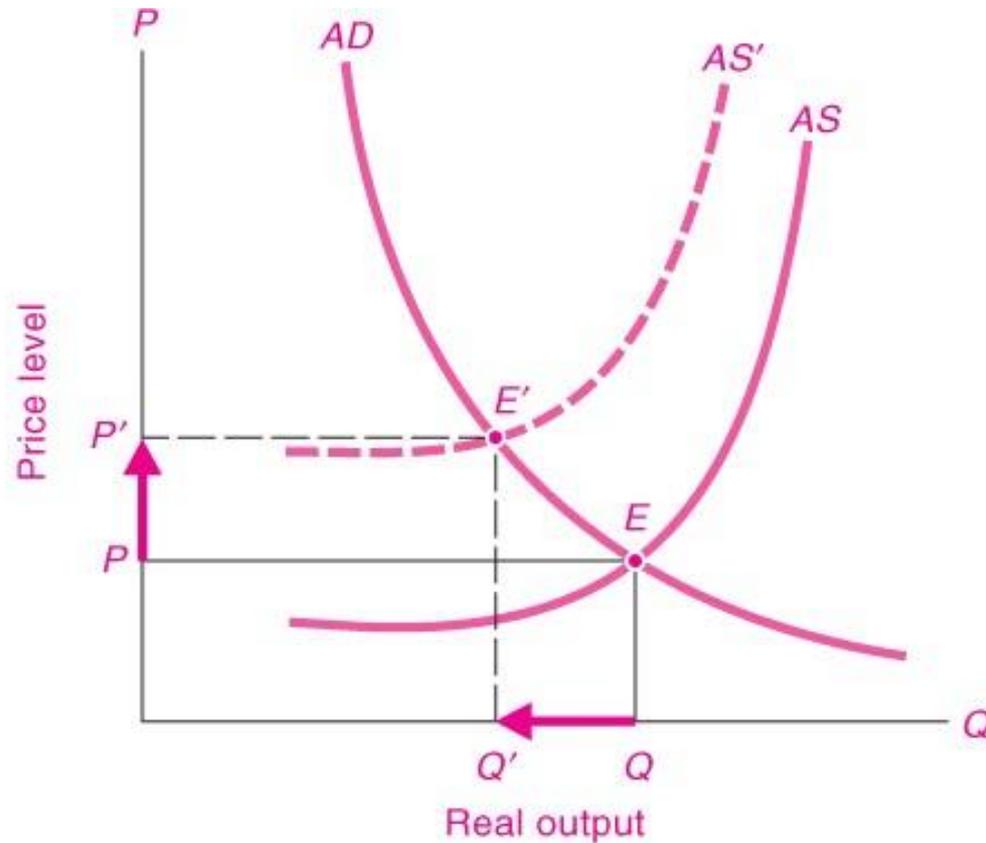


FIGURE 30-6. Increases in Production Costs Can Cause Stagflation, with Falling Output and Rising Prices

Perché si modifica la Curva di Phillips?

b) L'inflazione da costi verificatasi negli anni '70 genera un nuovo comportamento degli operatori economici: a fronte di un'inflazione persistente si diffonde un nuovo modo di formare le **aspettative** da parte delle imprese e dei lavoratori => si aspettano che l'inflazione permanga anche l'anno successivo e regolano i prezzi di conseguenza => **inflazione prevista**, crescono i prezzi ad un tasso costante ogni anno a prescindere dal livello della disoccupazione: se tutti gli operatori del sistema economico (imprese e lavoratori) aggiustano i loro prezzi per il tasso di inflazione previsto (es. **salari indicizzati**) **DA e OA si spostano simultaneamente verso l'alto con un aumento dei prezzi ma senza provocare variazioni nel PIL e nel livello di disoccupazione.**

=> l'inflazione rimane ad un tasso positivo costante senza aumento della disoccupazione in quanto gli aumenti di prezzi che generano uno spostamento verso l'alto della AS sono **previsti** dai consumatori con conseguente spostamento in alto anche della AD (domanda e offerta aggregate si spostano verso l'alto insieme).

Questo cambiamento nella **formazione delle aspettative** modifica la natura stessa della relazione tra disoccupazione e inflazione come descritta da Phillips.

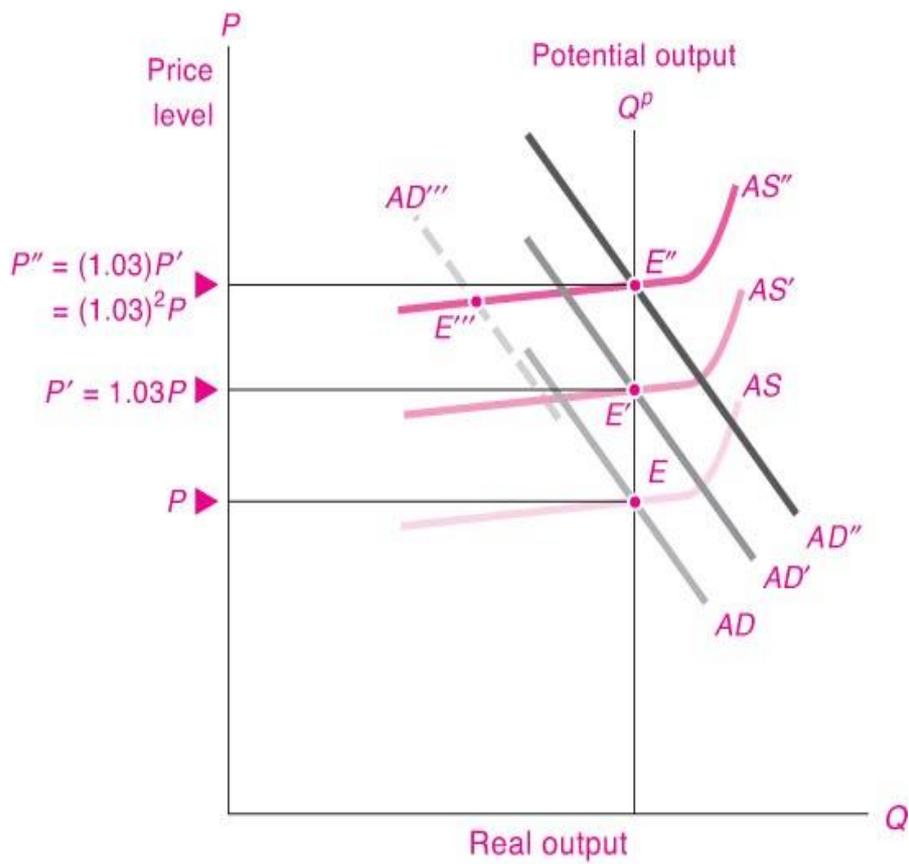
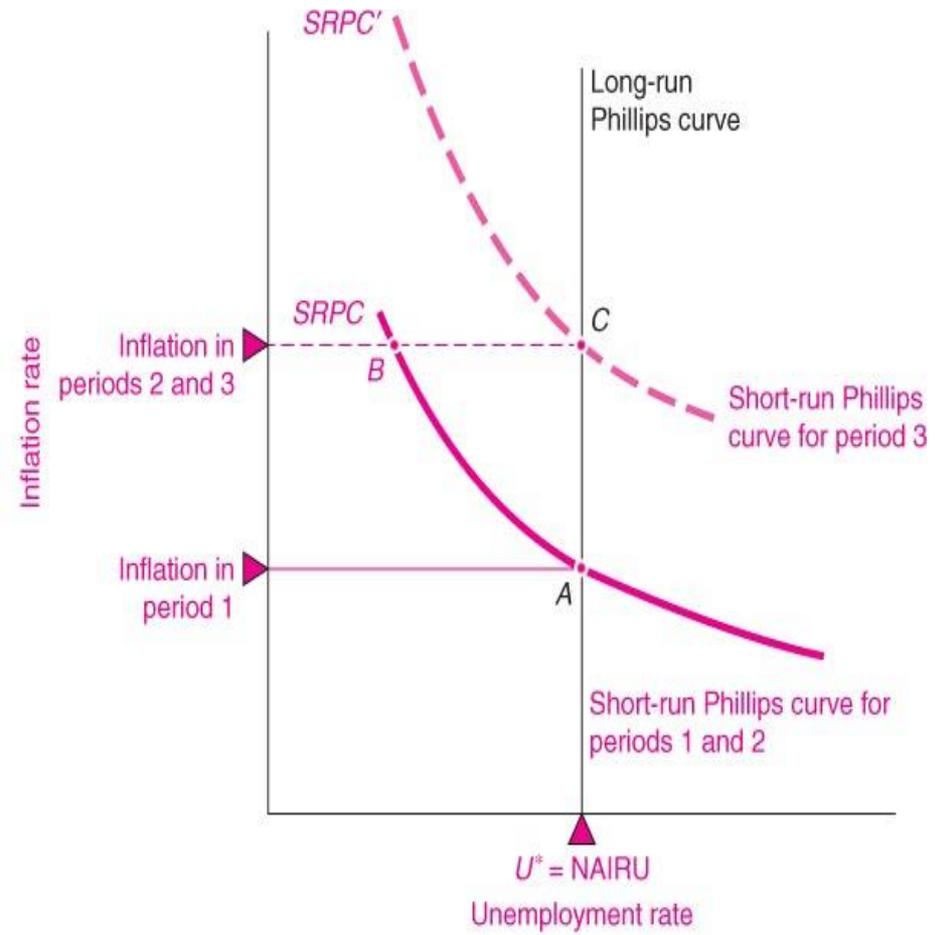


FIGURE 30-7. An Upward Spiral of Prices and Wages Occurs When Aggregate Supply and Demand Shift Up Together



E 30-9. The Shifting Phillips Curve

Le modifiche di Friedman e Phelps

La crisi della Curva di Phillips “semplice” era già stata prevista, alla fine degli anni '60, da **Friedman** e **Phelps**. Questi autori sostennero che la curva si sarebbe **progressivamente spostata**, poiché le imprese ed i lavoratori avrebbero **previsto** - e si sarebbero adeguati a - **persistenti tassi di inflazione** (=> ruolo delle **aspettative**).

Sulla base di argomentazioni teoriche, essi traevano la conclusione che nel **lungo periodo** (quando i salari sono flessibili) non esiste un trade off tra disoccupazione ed inflazione: nel lungo periodo l'economia opera sempre al **tasso naturale di disoccupazione** (livello di disoccupazione fisiologico di un sistema economico, tasso minimo di disoccupazione che si può mantenere senza pressioni al rialzo sull'inflazione)

Il tasso naturale di disoccupazione (u_n)

E' quel tasso di disoccupazione compatibile con l'equilibrio sul mercato del lavoro.

Se il tasso di disoccupazione $u > u_n$, allora sul mercato ci sono più persone alla ricerca di un lavoro di quanto risulti coerente con l'ipotesi che il mercato è in equilibrio.

La disoccupazione in eccesso dovrebbe spingere verso il basso i salari:

- le imprese hanno convenienza ad assumere nuovi lavoratori;
- si allontanano dal mercato del lavoro alcuni potenziali lavoratori.

Entrambi questi fattori tendono a ricondurre u verso u_n

Sconfiggere l'inflazione

- Nel lungo periodo si può ottenere una bassa inflazione solo con un basso tasso di crescita della **quantità di moneta** in circolazione (controllato dalla BC) => **aumento del tasso di interesse**, riduzione dei consumi di beni durevoli e degli investimenti (la DA si sposta a sinistra creando **disoccupazione** ma contenendo l'inflazione).
- La transizione da alta a bassa inflazione può essere molto **dolorosa** (occorre frenare bruscamente il sistema economico), soprattutto se le aspettative si modificano lentamente (se gli operatori continuano ad aspettarsi l'inflazione dell'anno precedente allora aumenteranno di conseguenza i prezzi e salari => la manovra di politica monetaria restrittiva risulta meno efficace).
- Una politica **credibile** di controllo della offerta di moneta, attuata dalla BC, può velocizzare il processo di aggiustamento